

Consorzio Solco crescita costante superati i 40 milioni

RAVENNA

Sono 3.855 le persone che nel 2021 hanno beneficiato dei servizi del Consorzio Solco Ravenna e delle proprie associate. Un numero importante che mostra il ruolo imprescindibile della cooperazione sociale nel welfare del territorio.

Il 2021 è stato un anno di crescita per il Consorzio, caratterizzato anche dall'ingresso di nuove cooperative che operano in altre province rispetto a Ravenna, dando così a Solco una dimensione sempre più romagnola.

Il Consorzio Solco Ravenna è oggi composto da 18 cooperative sociali che hanno all'attivo 1500 soci. Nel 2021 il valore della produzione che transita dal Consorzio ha superato per la prima volta i 40 milioni di euro.

«Il 2021 è stato un anno importante per la nostra dimensione consortile - sottolinea il presidente di Solco Ravenna, Antonio Buzzi, durante l'assemblea di bilancio con le cooperative associate che si è tenuta giovedì 20 luglio -. Siamo riusciti a mantenere e a dare uno slancio significativo al trend di crescita degli ultimi anni, anche grazie a una serie di concause: il buon lavoro fatto insieme alla cooperative associate nella gestione dei servizi che abbiamo in General Contracting e l'aggregazione di Confcooperative Romagna, che ha stimolato alcune imprese di altri territori a guardare al nostro Consorzio come un partner per lo sviluppo della propria impresa».

Tra le operazioni più significative dello scorso anno ci sono sicuramente le aggiudicazioni di diverse gare d'appalto: pre-post scuola di Ravenna e dei Comuni della Bassa Romagna; gestione dei servizi per l'autonomia abitativa di Ravenna, Cervia e Rus-
si; assistenza sociale del Comu-



Antonio Buzzi

ne di Ravenna; gestione dei nuclei Covid all'interno delle strutture per anziani. Importante anche il rinnovo dell'accreditamento regionale per le strutture già gestite in quel regime e l'apertura del centro socio-occupazionale per disabili RicreAzioni a Ravenna.

«Il 2021 è anche l'anno dei vaccini contro il Covid - continua Buzzi -. Questo importante avvenimento, accompagnato dal diffondersi di varianti sempre meno dannose, anche se più infettive, ci ha aiutato a ridurre significativamente l'impatto di questa pandemia sulla salute delle persone che accogliamo nei nostri servizi». Durante l'assemblea con le associate si è fatto il punto anche sul 2022, caratterizzato sicuramente dall'importante inaugurazione della Rosa dei Venti a Ravenna ma anche da alcune scelte difficili: «Abbiamo dovuto chiudere una scuola paritaria nel lughese, la Maria Ausiliatrice, un servizio sul quale avevamo investito molto ma che non era più possibile portare avanti visto il continuo calo delle presenze di bambini e bambine le cui iscrizioni da 155 di 6 anni fa erano crollate a 97 - evidenzia il presidente. Una realtà le cui perdite di gestione erano divenute insostenibili: 170 mila euro nel 2021, e altri 120 mila euro nei soli primi 4 mesi del 2022».